

ANNO VII

N. 51 \* 23 DICEMBRE 1951

# Cine illustrato

16 PAGINE \* 30 LIRE \* SPEDIZ. IN ABBONAM. POSTALE - GRUPPO II

B\*\*C\*\*A  
BOLOGNA

BORSI  
F.00  
00614  
(1951)  
BIS 16789



In un'epoca romantica una romantica  
storia d'amore  
**ELISABETTA DRAGO**  
affascinante interprete del fotoromanzo  
**IL GIOCATORE DI SCACCHI**

## SETTIMANALE DI CINEMA E FOTOROMANZI

Credo opportuno specificare che inviando cento lire non si può ricevere più di una fotografia. Ciò perché qualche lettore non ha ben compreso e ne ha chieste addirittura quattro. Un lettore di Catania non aveva detto che mi ha scritto richiedendo una fotografia di Corrado Alba e inviandomi le cento lire. Raccomando di mandarmi il suo indirizzo. Gli indirizzi devono essere scritti sul foglio invio e non sulle buste. Le buste vengono cestinate. Un altro lettore pure di Catania chiede tutte le foto. Mi manda il suo indirizzo e mi richiama che mi vuole scegliere. Carolina Buonaiuto di Pagani e Rossana di Torino mandano pure il mio indirizzo, ripetendo l'attore proprio e indicando che hanno già spedito il danaro nella lettera precedente che non aveva il mio indirizzo. Mi raccomando, indirizzi ben chiari e sul foglio invio, a chiusura delle lettere.



Yvelise, Bologna, Milano, Torino, Venezia, Roma, Napoli, Bari, Trieste, Genova, Palermo - Ecco finalmente la famosa Yvelise, la ragazza che mi ha dato quelle cartoline al giorno da tutte le parti d'Italia. E per questo che tra parentesi dove s'indica di solito la città di provenienza delle lettere alle quali rispondo, ho messo le città più rappresentative. Finalmente mi ha scritto una lettera, tesoro bello. Ah, però, la prima lettera reca una richiesta piuttosto imbarazzante. Yvelise perché vuoi mandarmi delle novelle da leggere? Cattiva, questo proprio non me lo darò spedito da te. Mi colpisci alle spalle. Va bene, mandale pure, scherzavo, ma poi che ne faccio? La scorsa settimana ho pubblicato è vero una novella, forse molto ignobile, dato che era mia, ma d'altronde che posso fare? Tuttavia è stato un caso stranissimo. Avevo preparato una pagina di ci-

come, come il solito poi ingiungabilmente la pagina di cinema si è delineata come neve al sole. Io sono molto distratto e spesso mi accedono cose che genere. Il giornale stava per andare in macchina, questione di minuti. Che fare? Non avevo voglia di impastare qualcosa in qualche maniera. Avevo una novella pronta nel mio cassetto per la prima occasione. L'ho infilata a quella pagina. Ma di regola su Cine Illustrato non leggete novelle. È un giornale che dovrebbe parlare un po' meno anche di cinema. E se ci leviamo quel pochino che succede?

FRANCA, Torino - Amadeo Nazzari, Viale Paroli 112, Roma. GRUETTA MIRELLO, Reggio C. - Mi spiace non poteri rimandare le foto. Se le rimandassi a te dovrei fare lo stesso per migliaia di aspiranti dive e ci sarebbe da impazzire. Io non sono che un membro della giuria. Conto esattamente per un sesto. Bisogna vedere gli altri cinque perché cosa ne pensano di te... E poi... non ti ho detto neanche cosa ne penso io. Beh, auguroni.

MARIA GRAZIA CALZONI, Torino - Quando scrivo il tuo nome mi sento idealmente che sono snella fila di araldi azzurri che tromba verso il cielo. Sei la mia eletta amica e meriteresti questo privilegio. Le tue lettere mi fanno sempre tanto piacere, Maria Grazia. Dovrei scomodare tutti

GIUSEPPE COSTANZO, Catania - Nella mia guida cinematografica c'è un'Antonella Lualdi e una via: Ponti Bianchi 4, Milano. Ma purtroppo una lettrice di Milano mi ha scritto che non esiste nella sua città che ben conosco. Che posso farci? Ci dev'essere evidentemente un errore di trascrizione.

PAINOPESSINE, Palermo - Per le foto inviate l'impero alla redazione e sarete subito accontentate. Per il concorso fate pure. Tralascierò di elencare il vostro nobile titolo e il casato.

**Finalmente!!!**  
Le fotografie dei seguenti attori di Cine Illustrato sono a disposizione di tutti gli ammiratori e ammiratrici che le richiederanno:  
**CORRADO ALBA  
GIULIANA GARDINI  
DIANA VALLAURO  
WALTER NAZARENO**

Le fotografie autentiche e firmate di proprio pugno dagli attori, potete richiederle anche oggi stesso alla redazione di "Cine Illustrato" unendo per ciascuna foto un biglietto da Lire 100. Esse verranno immediatamente spedite franco di porto.

MARIA E LENA, Mondovì - Vittorio De Sica, Via Barnaba Orlandi 8-A, Roma; Cino Lunzini, Via Leone IV 38, Roma.

MARIA NOVELLA, Lago Trasimeno - Fosco Giachetti non si è mai sognato di fare La voce nella tempesta e Sergio Iannuzzi non ha lavorato in E primavera di Castellani. Il fratello di Della Scala non era Ettore Serra in Napoli milionaria. Se vuoi invece parlare dell'amico americano della stessa Della, beh, quello ero io. Rossano Brazzi abita in via Salaria 47.

SIRENA FILIPPI, Forlì - Va bene, manda pure i soldi in busta, ma fa una raccomandata almeno.  
ANNUNZIATA E ALBERTA, Ferrara - Ah sì eh, birichine, siete contentone che Dilya me l'abbia fatta... Vorrei vendicarmi e non divrei i titoli del film che... beh, non sarò così vendicativo: Napoli milionaria, Amanti dell'infinito, Il mago per forza, Asguri e figli maschi, Anna, Lo sciccio bianco e Quattro rose rosse.

LOREDANA AURITA, La Favorita - Senti, mi dispiace di perdere la gondola, ma sinceramente ti rispondo: no, non fare il colpo di testa e non venire a Roma contrariamente a quanto ti suggeriscono i tuoi buoni e bravi genitori.

CARMEN, Taranto - Sì, ho ricevuto le tue fotografie, e le ho passate tra quelle che dovranno essere viste dalla giuria. Adesso non chiederme se sono state viste dalla giuria, perché non saprei proprio risponderti. Se le vedrai pubblicate tra qualche settimana tutto bene, altrimenti... tutto male, cioè volevo dire, nulla di male potrebbe darsi, anzi ne sono sicuro che tu fossi una bella ragazza ma non adatta come tipo ai pareri della giuria.

GUER DELLE STELLE, Roma - Bellissima la frase della cameriera intelligente alla professoressa. Questo che diventerà una frase storica. L'ho raccontata a Stefano Reda e agli altri amici della redazione e tutti hanno riso da morire.

ANNA B., Cesena - Me le hai proprio mandate le foto? Non ricordo. Non può darsi un disguido postale?

Per te, ma non per lui, la vita è questo, cara Magnolia. Non la darò mai più. Dovresti scardalizzarti un po' di meno da essere più umana.

Carlotta

IX. PUNTATA



Regia di GIULIO BONGINI PERSONAGGI E INTERPRETI  
**CORRADO ALBA  
GIULIANA GARDINI  
DIANA VALLAURO  
WALTER NAZARENO**  
Daniele .....  
Magnolia .....  
Michi .....  
Oscar .....  
G.C.A.B.  
Fotografia di NINO LATANZA • Trucco di ENNIO QUIRINO  
VISCONTI e Organizzazione di UMBERTO STAZZONELLI

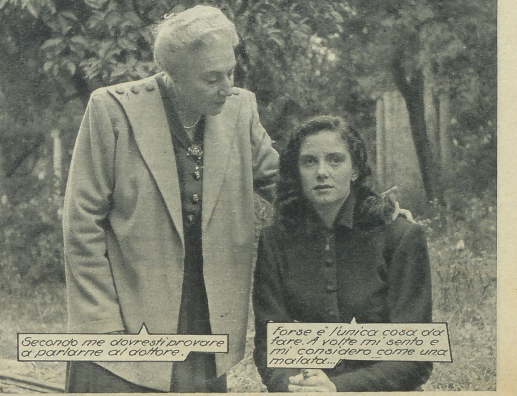
IL DOTTORE CHE CONOSCE MAGNOLIA DA MOLTI ANNI, E' COME UN PADRE PER Lei.



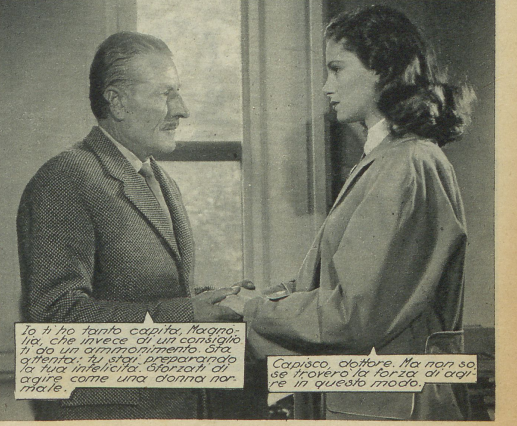
Me ti non mi ha capita Magnolia, che invece di un consiglio ti ha dato un rimprovero. La tua intellettualità, sfiorata da un'emozione, non ha saputo essere più umana.

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI  
Magnolia e Michi sono amiche intime fin dagli anni della non lontana infanzia. Il fidanzato di Magnolia, Daniele, ha scarso simpatie per Michi e ancora meno per Oscar, l'uomo che ella deve sposare, che egli considera un socio di buona lena, in un locale notturno. Oscar, un po' brillo, alterca con un violinista e viene espulso dal locale. Dietro invito di Magnolia, Daniele accompagna Michi a casa sua, dove la ragazza gli confessa di essere da tempo innamorata di lui. Travolta dalla conturbante bellezza di Michi, Daniele passa con lei un'ora di amore, ma subito è offeso dal rimorso di aver tradito Magnolia. Dopo qualche tempo Magnolia resterà a casa di Michi, lei assente, scopre le prove del tradimento del suo fidanzato. Malgrado ciò offretta le nozze, ma, fin dalla prima sera, un'insuperabile ripugnanza l'allontana dal marito. Dan incontra di nuovo Michi: la sua situazione con Magnolia diventa insostenibile, tanto che ella decide di allontanarsi per un po' di tempo. Dan è attratto da Michi che, dopo aver sposato Oscar, canta in un tabacchino. Michi è infelice e Dan le offre la sua protezione. Ma si sente per la prima volta turbato da quella donna ed è Magnolia che invece per non lasciarsi attirare da Michi, mentre in seguito ad una sua lettera Magnolia decide di ritornare, Michi, maltrattata dal marito, telefona a Dan invocando il suo aiuto.

MAGNOLIA HA DECISO DI CONFIDARSI CON SUA MADRE...



ASCOLTATA ATTENTAMENTE LA TRISTE VICENDA MATRIMONIALE DI MAGNOLIA, IL DOTTORE SI MOSTRA STUPITO, MA SORRIDENDO LA RASSICURA...



La signorina Ada De Vincenzi di Lusurasco di Alseno, in provincia di Piacenza, ci racconta la sua vera storia d'amore. Potete narrarla anche voi inviando nome, cognome, indirizzo e una fotografia che ci autorizzate a pubblicare nel caso la vostra vicenda sia scelta per la pubblicazione. Ogni storia pubblica 5.000 lire di premio. Inutile inviare storie senza indirizzo esatto e fotografia.

La vostra storia d'amore SOGNO INFRANTO

Indici anni e la vita piena di sogni. Mi pare di rividermi ancora in quel collegio dove trascorsi gli anni della mia fanciullezza. Ero cresciuta come un'estranea alla vita, in una terra atmosferica, sotto una disciplina troppo rigida, mentre avevo bisogno di affetto, di comprensione e di libertà. Il mio carattere naturalmente melanconico s'insapri veppiù. Non amavo le mie compagne perché le sentivo lontane, diverse da me. Sembrava che esse non sentissero la mancanza di libertà che mi pesava addosso come cappa di piombo. Non prendevo mai parte alla loro allegria, e tanto meno ai loro discorsi «proibiti». Ma dentro di me si andava facendo strada un vago bisogno di voler bene a qualcuno e di essere amata. La mente mi si riempì a poco a poco di sogni assurdi decimati a infrangersi contro gli scogli nocivi della realtà. Mi chiusi ogni giorno più in me stessa, divenni quasi assente da tutto ciò che mi circondava, essendo solo vivo in me il desiderio di esser sola nel mio lettino, sola con il mio amore.

mentre mie perché non le avrei lasciate mai poi. Anche quella sera come ora solita fare sempre in collegio prima di coricarmi, desidero essere sola per abbassarmi a mille pensieri. Scesi furtivamente le scale e andai nel giardino dietro la casa. E così, arrivato il momento tanto atteso

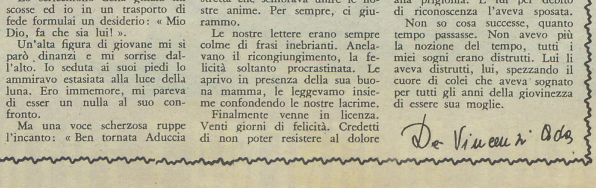
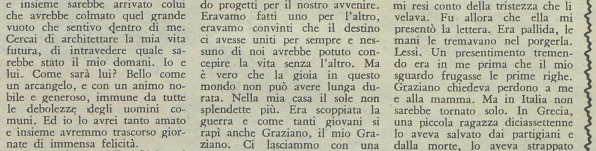
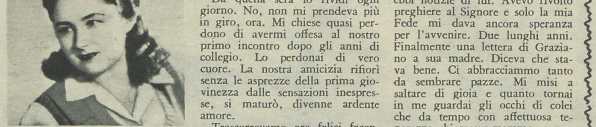
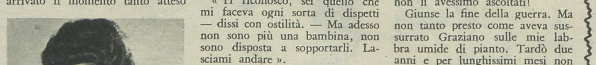
Da quella sera lo rividi ogni giorno. No, non mi prendeva più in giro, ora. Mi chiese quasi perdono di avermi offesa al nostro primo incontro dopo gli anni di collegio. Lo perdonai di vero cuore. La nostra amicizia rifiorente si asprezza della prima giovinezza dalle sensazioni inespresse, si maturò, divenne ardente amore.

Trascorrevano ore felici facendo progetti per il nostro avvenire. Eravamo fatti uno per l'altro, eravamo convinti che il destino ci avesse uniti per sempre e nessuno di noi avrebbe potuto concepire la vita senza l'altro. Ma è vero che la gioia in questo mondo non può avere lunga durata. Nella mia casa il sole non splendeva più. Era scappata la guerra e come tanti giovani si rapì anche Graziano, il mio Graziano. Ci lasciammo con una stretta che sembrava unire le nostre anime. Per sempre, di giorno e di notte.

Le nostre lettere erano sempre colme di frasi inebrianti. Anelando il ricongiungimento, le felicitazioni soltanto procrastinate. Lei apriva in presenza della sua buona mamma e io leggevo in silenzio confondendo le nostre lacrime. Finalmente venne in licenza. Venni giorni di felicità. Credevo di non poter resistere al dolore

«Ben tornata Aduccia

«Ei dici anni e la vita piena di sogni. Mi pare di rividermi ancora in quel collegio dove trascorsi gli anni della mia fanciullezza. Ero cresciuta come un'estranea alla vita, in una terra atmosferica, sotto una disciplina troppo rigida, mentre avevo bisogno di affetto, di comprensione e di libertà. Il mio carattere naturalmente melanconico s'insapri veppiù. Non amavo le mie compagne perché le sentivo lontane, diverse da me. Sembrava che esse non sentissero la mancanza di libertà che mi pesava addosso come cappa di piombo. Non prendevo mai parte alla loro allegria, e tanto meno ai loro discorsi «proibiti». Ma dentro di me si andava facendo strada un vago bisogno di voler bene a qualcuno e di essere amata. La mente mi si riempì a poco a poco di sogni assurdi decimati a infrangersi contro gli scogli nocivi della realtà. Mi chiusi ogni giorno più in me stessa, divenni quasi assente da tutto ciò che mi circondava, essendo solo vivo in me il desiderio di esser sola nel mio lettino, sola con il mio amore.



LE PAROLE DEL DOTTORE HANNO PROFONDAMENTE SCOSSO MAGNOLIA.

MA LA VISTA DI DUE INNAMORATI PROVOCA IN LEI UNA VIOLENTA COMMOSIONE, UN'ONDATA DI RICORDI L'ASSALE, DESTINANDO IN LEI IL DESIDERIO PROFONDO DI RIABBRACCIARE DAN, DI MOSTRARGSI PENTITA...



Ma come fare il primo passo? Se Dan fosse venuto qui, sarebbe diverso, il sentivo così umiliato, ora...



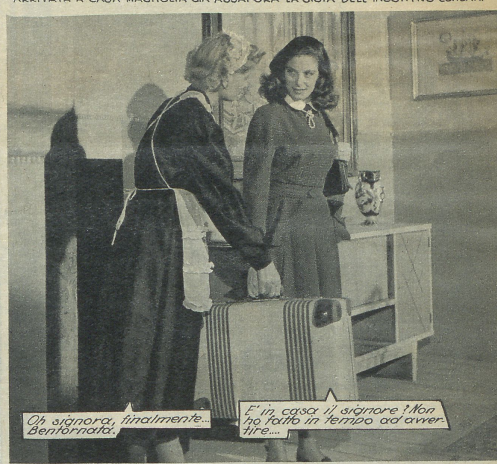
Mettero da parte il mio stupido orgoglio. Cosa mi importa? La gioia di tornare felice con Dan mi pagherà mille volte dello sforzo che farò per chiedere perdono.

ARRIVATA A CASA MAGNOLIA GIÀ ASSAPORA LA GIOIA DELL'INCONTRO CON DAN.



Mamma, ho deciso, torno subito a casa da Dan. Il pensiero di essere rinata di colpo, sento che potrà ricominciare a vivere ed essere felice...

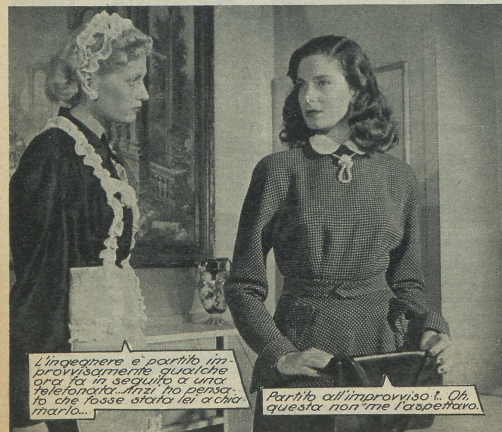
Oh cara, sono tanto contenta anche! È questa la prima volta che non mi dispiace vederti andar via!



Oh signora, finalmente... Benfornada!

È in casa il signore? Non ho fatto in tempo ad avvertire...

PER LA PRIMA VOLTA MAGNOLIA PROVA IL MORSO DELLA GELOSIA...



L'insospetire e partito improvvisamente qualche ora fa in seguito a una telefonata... anzi ho pensato che fosse stato lei ad avvertirlo...

Partito all'improvviso? Oh, questa non me l'aspettavo...



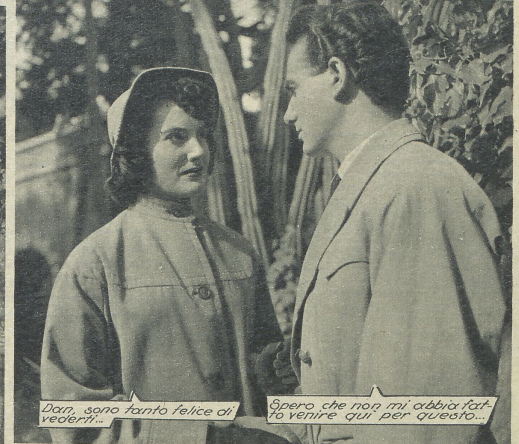
Chi può essere stato a telefonargli? Che cosa avremmo voluto da lui? Non credo che sia per ragioni di lavoro...

INTANTO DAN È ARRIVATO NELLA PICCOLA CITTÀ DI PROVINCIA DOVE MICHI L'ATTENDE. UN PROFONDO TURBAMENTO L'INVADE DI FRONTE A LEI...

E COME SEMPRE EGLI NASCONDE IL SUO TURBAMENTO SOTTO LA FREDEZZA



Dan, il treno ha fatto ritardo ed io ero tanto in pensiero...



Dan, sono tanto felice di vederti...

Spero che non mi abbia fatto venire qui per questo...

LA FREDEZZA DI DAN SPARISCE D'UN TRATTO, QUANDO MICHI AGGIUNGE...



È accaduto qualcosa di grave, temo che Olga si sia impazzita. È sempre ubriaco, e appena ha un po' di denaro lo spende in stuprezze...

Mi dispiace ma non vedo come posso influire sulle sue abitudini e costringerlo a cambiarle.



In questi ultimi giorni ha tentato due volte di uccidermi...

Uccidermi? È come!



Alcune sere lei ha tentato di avvelenarmi. E continuamente mi batte, mi minaccia... È geloso ma soprattutto invidioso. Tu sai che nella sua famiglia ci sono stati dei pazzi.

Allora non c'è da perdere tempo, bisogna farlo venire prima che sia troppo tardi. Non vedo altra soluzione.



Adesso che sei qui tu mi sento di nuovo tornare il coraggio. Ti prego, non partire stasera stessa. C'è un treno domani a mezzo giorno.

Stai tranquillo, non mi partirò prima che tu sia di ritorno. Non posso lasciarti in questo pericolo...

(CONTINUA)

**C**INE ILLUSTRATO bandisce un concorso per la scelta dei protagonisti di due suoi fotoromanzi, che entreranno in lavorazione nella prossima primavera. Detto concorso è aperto a tutti i lettori di età compresa tra i diciotto e i trent'anni e a tutte le lettrici di età compresa tra i sedici e i venticinque. Requisiti richiesti per parteciparvi: una buona fotografia e attitudini artistiche. Le sole qualità fotografiche saranno attentamente vagliate dalla nostra commissione e ogni settimana i concorrenti più meritevoli saranno segnalati attraverso la pubblicazione delle fotografie sul nostro giornale, in questa pagina. I lettori stessi potranno far conoscere le loro preferenze attraverso il loro voto. A fine concorso il concorrente e la concorrente che avranno totalizzato il maggior numero di voti saranno scritturati da CINE ILLUSTRATO per una parte in un fotoromanzo, e invitati a Roma, spessati di tutto.

1. Le foto del concorso non devono essere ritoccate. È indispensabile una fotografia in costume da bagno per le aspiranti attrici e in figura intera per gli aspiranti attori. Dietro alle fotografie va scritto con chiarezza nome, cognome, età, altezza, peso, colore degli occhi, di capelli e naturalmente indirizzo dei partecipanti. Sulla busta deve essere scritto: «Alla sezione concorso per attori di "Cine Illustrato", Via Roma-

# CERCHIAMO NUOVI ATTORI

★ per i nostri fotoromanzi ★

nello da Forlì 20, Roma». Più presto ci giungono le fotografie e più presto si ha la possibilità di vederle pubblicate e di raggranellare punti.

2. La giuria del concorso ha valore indicativo. Essa sceglierà di settimana in settimana le foto da pubblicarsi, ma non avrà

**La giuria permanente del concorso è formata da: LUCIANA PEVERELLI, scrittrice; STEFANO REDA, direttore di "Sogno"; CARLO MAZZONI, direttore di "Cine illustrato"; GIULIO BONGINI, regista dei nostri fotoromanzi; NINO LANZANA, fotografo e operatore cinematografico; GIORGIO JANKOVIC, pittore**

nessun peso sulla classifica finale che sarà data esclusivamente dai lettori del giornale.

3. La foto di un aspirante attore (o attrice) pubblicata sul giornale potrà, in seguito, esser tolta se per ragioni di spazio la giuria crederà necessario sostituirla con quella di un altro concorrente maggiormente idoneo.

4. Ogni tagliando inviato da un lettore del giornale con relativo nome dell'aspirante attore preferito vale un punto. Uno stesso lettore può inviare un numero infinito di tagliandi.

5. Le foto giudicate «falsate» dal ritocco verranno cestinate.

6. A concorso finito potranno essere scelti per uno dei nostri fotoromanzi anche degli aspiranti attori che pur non essendo classificati al primo posto, per speciali esigenze di co-

gnome oltre agli altri dati dell'aspirante.

9. La redazione non è tenuta a far sapere ai partecipanti la loro posizione rispetto al concorso.

10. Ogni concorrente è libero di inviare un numero illimitato di fotografie.

**CONCORSO DI Cine Illustrato**

ASPIRANTE ATTORE PRESCELTO:

MITTENTE

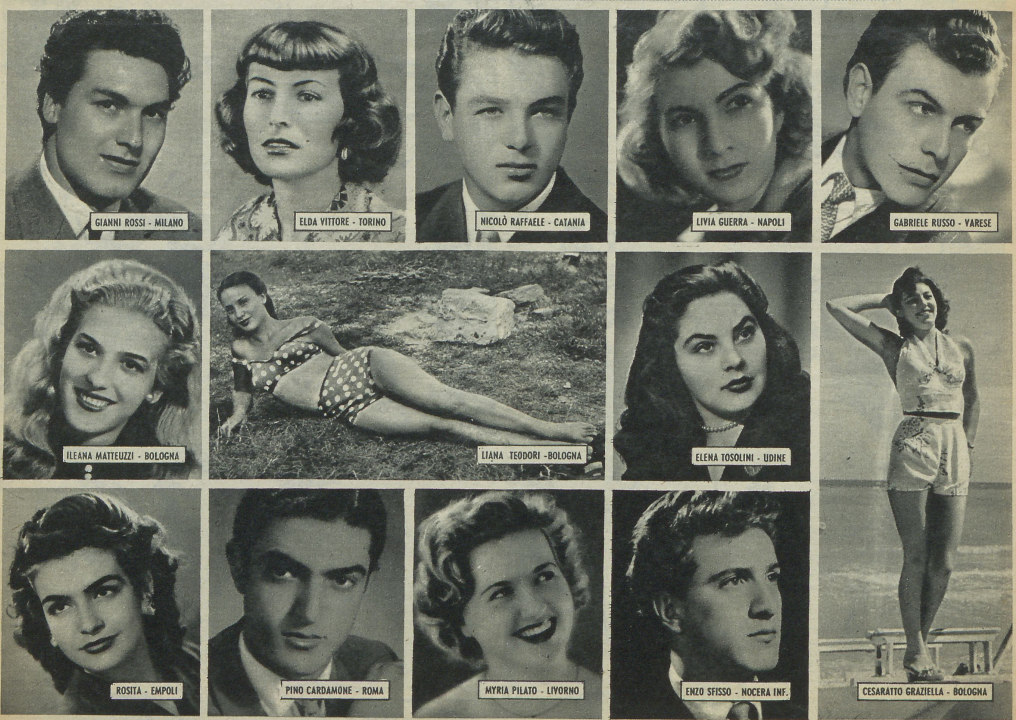
VIA \_\_\_\_\_

CITTA \_\_\_\_\_

In questa pagina troverete delle fotografie degli aspiranti attori che sono stati prescelti dalla giuria del concorso. Se le lettrici votate per uno degli aspiranti attori, se lettori date il vostro voto e una delle aspiranti attrici. Per far ciò scrivete ben chiaro il nome prescelto sull'apposito tagliando in basso, unitamente al vostro nome e indirizzo. Ritagliate il tagliando, incollatelo su una cartolina postale e spedite alla

Redaz. CINE ILLUSTRATO  
Sezione Concorso - Via Romanello da Forlì, 20 - ROMA

# IL NOSTRO CONCORSO



Le fotografie inviate per il concorso non si restituiscono. Per mancanza di spazio non possiamo comunicare i nomi di tutti coloro che hanno inviato le loro fotografie.

# GIUOCATORE DI SCACCHI

PERSONAGGI E INTERPRETI

- |                    |                  |
|--------------------|------------------|
| Boleslao Worowski  | WALTER NAZARENO  |
| Berone di Kempelen | GIORGIO SANDRI   |
| Sofia              | ELISABETTA DRAGO |
| Wanda              | GINA MURAGLIA    |
| Sergio Oblomov     | ARRIGO FERRI     |
| Nicolaiev          | BRUNO TOCCI      |

Regia di **GIULIO BONGINI** • Fotografie di **NINO LANZANA** • Operatore **ENZO PATINO**  
Trucco e acconciature di **ENNIO VISCONTI** • Organizzazione di **UMBERTO STAZZONELLI**



SENZA RISPONDERMI, L'IMPERATRICE ANDÒ A SEDERSI DavANTI ALLA SCACCHIERA.



**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI**  
Boleslao Worowski, ufficiale dell'armata polacca, in seguito a una grave ferita, ha una strana visione. Il barone di Kempelen, vissuto duecento anni prima, racconta la storia di un barone, che invece ama segretamente un amico di Boleslao, si trova a cospirare una rivolta. Sofia rinuncia a seguire Sergio per restare vicina a Boleslao ferito, che è attivamente ricercato dai suoi nemici. Kempelen, per far fuggire il ferito, costruisce un fantoccio, il Giuocatore capone in pubblico il fantoccio, per la prima volta. L'esperimento ha un tale successo che il governatore della città invita Kempelen a dare uno spettacolo davanti al Re di Polonia. Durante tale spettacolo, è Nicolaiev che gioca con l'automa, e Boleslao commette l'errore di batterla con la stessa mossa con cui l'aveva battuto una volta; il colonnello però non si dà per vinto, ma poco dopo Kempelen riceve l'invito che è quasi un ordine di portare il matico fantoccio alla corte di Caterina di Russia sotto una scorta armata comandata da Sergio.

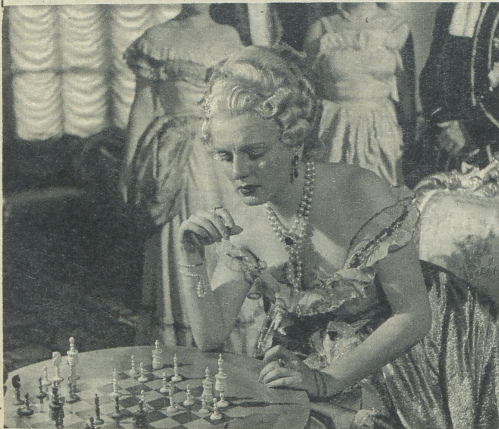
DURANTE IL VIAGGIO CENTO VOLTE BOLESLAO RISCHIO' DI ESSERE SCOPERTO. LA VICINANZA DI SERGIO RESE LA VITA INFERNALE A SOFIA. COMBATTUTA FRA IL SUO AMORE PER LUI E LA NECESSITA' DI MANTENERE IL SEGRETO, NICOLAIEFF CI AVEVA PRECEDUTO ALLA RESIDENZA DI CATERINA II - GIUGNO COME' ALLA SERA FATALE... L'IMPERATRICE FECE IL SUO INGRESSO...



NON APPENA L'AUTOMA COMINCIÒ A MUOVERSI, CATERINA SI AGITÒ CON UN CERTO NERVOSISMO. STUDIÒ ATTENTAMENTE L'APERTURA CHE ERA TOCCATA ALL'AUTOMA. POI SI VOLSE VERSO DI ME...



NON AVEVO NULLA DA OBIETTARE. DA QUEL MOMENTO DOVETTI ACCONTENTARMI DI SEGUIRE LA PARTITA SUL VOLTO DELLA GIOCATRICE... E MI ACCORSI CHE CATERINA STAVA PERDENDO...



ERO ATTERRITO. IN QUEL GESTO RICONOSCEVO MAGNIFICAMENTE IL CARATTERE INDOMABILE DI BOLESLAO... ACCORSI CON LA FRONTE GELIDA...



La macchina è rotta... Vostra maestà mi perdona...

Alparatela immediatamente. Voglio giocare ancora.

ERO INCHIODATO AL MIO POSTO. I MINUTI PASSAVANO LENTI E TERRIBILI. AD UN TRATTO, CATERINA EBBE UN MOTO DI DISPETTO...



No perduto. Bravo Barone. La vostra macchina è una meraviglia ingegneristica... ma una macchina è lo stesso.

LE MOSSE SI SUCCEDEVANO GRADO GRADO ED IO VEDEVO CATERINA INNERVOSIRSI. AD UN TRATTO, FECE CERTAMENTE UNA MOSSA IRREGOLARE PERCHÉ L'AUTOMA SPAZZO LA SCACCHIERA!...



Ah, questo è inaudito!



L'arista, Maestri... Dora innanzi inseguo di miei fantacci le regole dell'elicetta.



Però il vostro automa, signor Barone, ha commesso un delitto di lesa Maestri: Dio egli è. Dio ne sia lodato, un uomo di cartapesta.



Mi sembra che questa notte, fra il ballo, maccherato e i fuochi artificiali sia udibile un grido, fufolare il turco.



Perché voi mi assicurate, non è vero, che non c'è nessuno dentro la macchina?

No, Maestri, nessuna.

CIÒ DETTO, CON UN'ULTIMA RISATA, SI ALLONTANÒ...



Sai ora... Abbiamo sei ore di tempo.

UNA NEBBIA MI PASSÒ DAVANTI AGLI OCCHI... NON FECCI CHE INTRAVEDERE IL VISO PALLIDO DI SOFIA... LO STUPORE DI VANDA... GLI OCCHI GRIGI DELL'IMPERATRICE... LA FOLLA GRIDO...



È un passatempo inoffensivo. Col pretesto di questa che gli potremo fare partite. Il Barone di Romanoff saprà battere una macchina molto più sorprendente... ed evocata...



M'IRRIGUII, RISCENDO PER MIRACOLO A NASCONDERE LA MIA DISPERAZIONE. APPENA RISTABILITOSI IL SILENZIO, CATERINA FECE UN CENNO E IL COLONNELLO NICOLAIEW AVANZÒ, SOLENNE...

Questo turco, insolente, e condannato a morte, Colonnello Nicolajew siete incaricato della esecuzione che avverrà all'ora. Voi comandate il distacco d'esecuzione e risponderete della guardia breve ostello. Altrimenti, fuggire... È un fantoccio diabolico...

LA FOLLA SCIAMO PER LE ALTRE SALE DOVE ERANO INCOMINCIATE LE DANZE... FUI SCOSSO DALLA VOCE DEL COLONNELLO CHE DAVA ORDINI SECCHI AL TENENTE SMIRNOV IMPALATO SUI... ATTENTI!



Bene, signor Colonnello.

(CONTINUA)

# LE AVVENTURE DEL CAPITANO HORNBLOWER

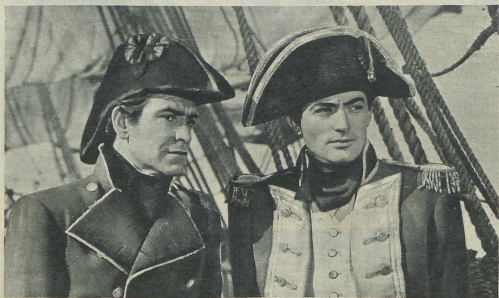
(IL TEMERARIO)

INTERPRETI E PERSONAGGI:

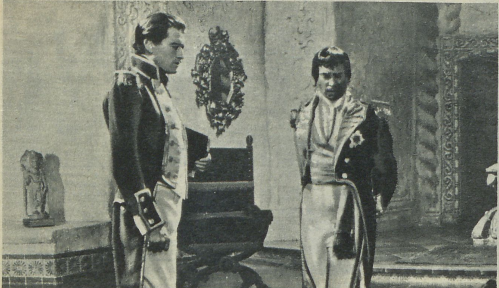
GREGORY PECK	Capitano Hornblower
VIRGINIA MATO	Lady Barbara
ROBERT BEATTY	Tenente Bush
JAMES R. JUSTICE	Quist
ALEC MANGO	El Supremo

Regie di: RAOUŁ WALSCH ★ Produzione: PARAMOUNT

★ GINERACCONTO ★



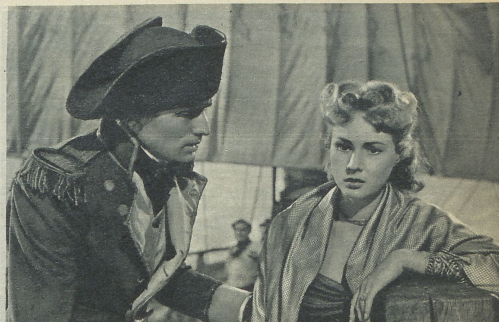
**1** Nel 1807, l'Inghilterra, in guerra con la Francia e con la Spagna, invia la fregata Lydia in missione segreta nel Pacifico. Il comandante, capitano Horatio Hornblower, uno dei più valorosi ufficiali della Reale Marina Britannica, ha l'ordine di raggiungere il Nicaragua e di prendere contatto con El Supremo, sanguinario capo indigeno ribellatosi al dominio spagnolo, per assicurarsene la cooperazione nel fomentare una rivolta nell'armata spagnola.



**2** Dopo 7 mesi di navigazione, la Lydia giunge a destinazione. Hornblower compie la sua missione e ottiene da El Supremo provviste e acqua per l'equipaggio in cambio di armi. Egli viene informato che una ben armata nave spagnola, la Natividad, è stata avvistata nelle acque del golfo. El Supremo chiede che essa venga catturata e consegnata a lui. Hornblower s'impadronisce della nave, la consegna ad El Supremo e riprende la sua rotta.



**3** Alcuni giorni dopo la Lydia viene avvicinata da una imbarcazione spagnola portante bandiera bianca. Il capitano di essa informa Hornblower che da un mese è in vigore un trattato di alleanza tra la Spagna e l'Inghilterra per combattere Napoleone. Dall'imbarcazione spagnola sale a bordo della Lydia una passeggera d'eccezione: Lady Barbara, sorella del Duca di Wellington, già prigioniera degli spagnoli, che torna in Inghilterra.



**4** Hornblower si rende conto che la Natividad dovrebbe essere liberata dalle mani di El Supremo. Egli impegna una cruenta battaglia. La Lydia, sebbene più piccola e meno armata, riesce ad affondare la Natividad. Lady Barbara, instancabile nell'assistere i feriti, ammira in Hornblower il valoroso uomo di mare. L'amore nasce spontaneo tra i due, ma ambedue lo reprimono, non essendo liberi. Lady Barbara è fidanzata con l'ammiraglio Leighton e Hornblower ha moglie.



**5** Al ritorno in patria Hornblower apprende che sua moglie è morta di parto e poco dopo riceve la notizia del matrimonio di Lady Barbara con l'ammiraglio Leighton. Destinato al comando della nave Sutherland prende parte al blocco delle navi francesi. Contrariamente agli ordini di Leighton, Hornblower si allontana dalla formazione e, servendosi di una impropria bandiera francese, si avvicina al forte La Testa e impegna battaglia con quattro navi nemiche.



**6** Con il tenente Bush, ferito gravemente, e con il timoniere Quist, egli è fatto prigioniero in attesa di essere processato e condannato a morte per aver abbattuto della bandiera francese. Riesce però a fuggire; s'impadronisce di una nave catturata dai francesi e con l'aiuto di un gruppo di prigionieri inglesi da lui liberati salpa verso la patria. La fama delle sue gesta lo precede. I londinesi lo acclamano come eroe del mare. L'amore di Lady Barbara completa la sua felicità.

Lo scorso inverno un tragico fatto di cronaca commosse l'opinione pubblica nazionale. Duecento ragazze che erano arrivate in seguito a un annuncio economico pubblicato su un grande quotidiano si trovavano in fila su una scala in attesa di essere ammesse per la prova d'assunzione in un ufficio di rappresentanza. In seguito al sovraccarico, la scala cedette e travolse nel crollo le ragazze. Una di esse morì e una ottantina rimasero più o meno gravemente ferite.

Il regista Giuseppe De Santis ha voluto riprodurre il tragico fatto nella sua più cruda realtà, giungendo a ricostruire nei teatri di posa della Titanus il palazzo, le sue adiacenze, il cortile e la scala dove avvenne il fatale crollo.

La storia è la vicenda di alcune ragazze che si trovavano sulla scala al momento del crollo. C'è tra esse Loretta, una ragazza che ogni mattina viene a Roma da Viterbo con una grossa valigia e la speranza sempre delusa di trovare un impiego che le permetta di vivere indipendente. Adriana, una ragazza bruna dall'aria precocemente preoccupata. È la figlia di un ufficiale superiore il quale un tempo aveva una casa adatti al suo rango e attendenti che lo servivano, mentre ora con la irrisoria pensione non può neppure sfamare la famiglia. Adriana che ha compreso l'infima tragedia del genitore si è offerta, lei di aiutare i suoi e ogni mattina dopo aver consultato il giornale febbrilmente si reca in cerca di lavoro accompagnata dal vecchio ufficiale che l'attende per lunghe ore seduto su una panchina.

Cornelia è invece una giovanissima dai grandi occhi svagati e dolcissimi, che ancora nulla conosce della vita sebbene i suoi occhi abbiano visto tutte le sue crudeltà. Clara è la figlia di un povero impiegato statale, ha tre sorelle che frequentano la scuola e hanno bisogno di assistenza. Il padre col suo misero stipendio non può pensare a tutto. Caterina è un tipo molto disinvoltato. Giunge in macchina accompagnata da un signore anziano il quale la tiene sottobraccio con aria di possesso, e nel lasciarla le pone in mano del danaro. Luciana è già sposata, è la moglie di un operaio che non sempre trova lavoro e che guadagna male per poter giungere da solo a pagare l'affitto e le spese di mantenimento. L'operaio l'accompagna in bicicletta, tanto per il momento è disoccupato perché al cantiere il lavoro è fermo. Simona è la più elegante di tutte. Ciò nonostante è accompagnata da un giovanotto male in arnese che dimostra chiaramente di non essere della sua condizione. Il suo giungere attrae le chiacchiere delle altre ragazze che le invidiano il suo vestito e le sue scarpe di prezzo, e che si meravigliano come mai anche e quella viene a cercare lavoro.

Finalmente le ragazze, una alla volta vengono fatte entrare nell'ufficio del ragioniere Ferrari, l'uomo dal quale dipende l'avvenire di tutte. Costui è un uomo molto scrupoloso. Esamina le ragazze che siedono al tavolo, davanti a una macchina da scrivere. La prova dattilografica non è certo lunga, dato il numero delle aspiranti, ma per le ragazze che attendono in un'fila sulle scale anche quegli istanti sembrano eterni. Ognuna è impaziente di passare avanti e in breve l'ordine di arrivo non è più rispettato, dato



Elena Varzi, Lea Padovani, Lucia Bose e Carla Del Poggio, le interpreti principali di Roma ore 11

## ROMA, ORE 11

Da un palpitante fatto di cronaca ha preso lo spunto questo film che diretto da Giuseppe De Santis, il regista di "Caccia tragica" e di "Riso amaro" porta sullo schermo le molte vicende amare e i rari squarci di sereno nella vita di un gruppo di ragazze di una grande città



Carla Del Poggio e Massimo Girotti formano una coppia amatissima



Questa scena è il preludio del tragico crollo. Carla ne è l'inconscia responsabile

che qualcuna riesce a infiltrarsi. La più ardita di esse, poiché abituata alle rudezze di una vita difficile, la moglie dell'operaio, riesce a farsi avanti, superando coloro le quali la precedono e ad entrare nell'ufficio del ragioniere Ferrari. Ma appena seduta davanti alla macchina da scrivere si trova la sua incapacità ad assumere il posto. La sua scorrettezza crea un tumulto di proteste e in breve tra le ragazze assiepite dalla strada al pianerottolo si crea un'ondata d'irrequietezza, uno spingere generale. Le ragazze accanto alla ringhiera vengono schiacciate contro i ferri i quali per la pressione esercitata dalle accorrenti cedono di schianto, provocando il crollo degli scalini. In un intrigo di gambe e di corpi, tra le urla di spavento e un nugolo di polveri calcinacci, la scala crolla.

Poco dopo s'innalza il sibilo delle sirene. I Vigili del fuoco accorrono e liberano con cautela i corpi delle cadute dalle macerie. Tra la folla assiepiata passano le barelle dirette verso le autoambulanze.

Cornelia, la piccola dai grandi occhi sbarrati non fa in tempo a ricevere le cure dei medici. Spira durante il tragitto e il bruno marinaio che mentre faceva la fila le aveva chiesto l'indirizzo le scriveva un cartoncino illustrato da Mogadiscio.

Un dottore che ha prestato sommarie cure ad Adriana consiglia il padre che è un vetturino di piazza di portarsela subito a casa. La ragazza ha evitato per puro miracolo un abito a causa della caduta. Il genitore ha così l'angosciosa rivelazione che sua figlia è incinta. A sedurla è stato il principale del posto che occupava e dal quale si è licenziata quando ha appreso che ha moglie.

Simona che si è fratturato un braccio grida al giovane che l'ha accompagnata di condurla via, prima che giungano i suoi genitori. Ma ecco che essi (il padre è un ricco industriale), accorrono e la prendono tra le braccia. Il giovanotto allora mestamente dice alla ragazza di seguirli, dato che lui non potrà mai offrirle quella vita di agiatezze alla quale è abituata. Caterina riprende la sua vita quando viene a prenderla un maturo signore in automobile. Ella ha invano sperato di poter con un onesto lavoro rifarsi una vita.

Al capezzale di Carla insieme al padre e alle tre sorelle è anche Augusto, un giovane operaio che l'ha trasportata all'ospedale col suo camioncino. Per Clara l'infortunio si concluderà felicemente con un matrimonio, tra i due giovani è sbocciato improvvisamente l'amore.

Chi non torna a casa con i suoi è Simona. Quando la sua lussuosa macchina ferma a via Margutta, ella scende e fugge dal suo pittore, il ragazzo malvestito che l'ha accompagnata e che le ha implorato di riprendere la sua vita. Simona vivrà al suo fianco, anche se lui è soltanto un povero artista e lei la figlia di un milionario.

A Via Cirencese il commissario di Polizia interroga il ragioniere Ferrari e l'architetto costruttore della casa. Intanto uno strillone grida con la sua monotona cantilena: «Ultima notizia del crollo di via Cirencese: la morte di una delle ragazze... ultime notizie...».



# Colomba

di PROSPERO MERIMÉE

PERSONAGGI E INTERPRETI

Colomba	SILVANA DEL GIGLIO
Vincenzo	DARIO DAMI
Lydia	MARIA B. CERASOLI
Orso	ALFREDO MARTINI
Orlanduccio	CARLO CHISINI

Regie di GIULIO BONGINI • Fotografia di NINO LATANZA • Trucco di ENNIO QUIRINO VISCONTI • Organizzazione di UMBERTO STAZZONELLI

CON UN ULTIMO SORRISO VINCENZO SI ALLONTANA AGITANDO UNA MANO IN SEGNO DI SALUTO. COLOMBA RESTA UN ATTIMO IMMOBILE...



Avrei potuto ucciderlo... Ma perché, perché, tremo?



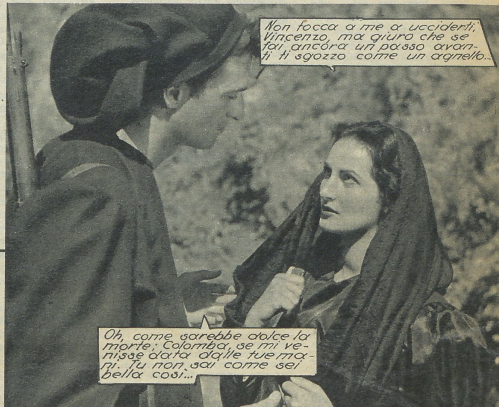
Si, Colomba, è proprio così. Ogni parola del signor procuratore è esatta... puoi prendere visione della confessione... Eccola...

Si tratta di un ex colono di vostro padre, un tale formoso bianchi, attualmente in galera per furto e rapina di mano armata...

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

In Sardegna, molti anni fa, la famiglia del conte Della Rebbia e quella dei Barricini sono nemiche da secoli. La figlia del conte della Rebbia, Colomba, e il figlio dell'avvocato Barricini, Vincenzo, si amano da tempo, però, segretamente. Il Barricini, furibondo per aver perduto una causa contro il suo nemico, decide di far giustizia da sé, con l'aiuto di un altro figlio, Orlando: così che, al ritorno da un convegno d'amore con Vincenzo, Colomba trova il padre ucciso e nella sua disperazione grida parole di vendetta contro i Barricini coinvolgendo anche Vincenzo, che alla ritiene complice degli assassini. Infatti ella li accusa apertamente di fronte alle autorità inquirenti, ma invano. Il fratello di lei, Orso, ufficiale sul continente, chiede una licenza, ma gli è rifiutata. Trascorre un anno. Orso annuncia il suo ritorno. Torna, infatti, accompagnato dalla sua fidanzata, Lidia Nelli, e dal padre di lei, un colonnello inglese. Ma subito decide Colomba dichiarando che il suo animo è ben lontano da ogni proposito di vendetta. Comunque, insieme a Colomba, raggiunge il paese dove il suo arrivo mette in allarme i Barricini. Colomba incita ministri di Della Rebbia alla mechia, nonostante Orso la dissuada. Intanto Lydia si dal procuratore che è stato trovato il vero assassino dei Della Rebbia, e non è un Barricini. D'accordo con lui, si reca al paese per combinarsi una riconciliazione fra le due famiglie.

VINCENZO AVANZA SCHERZOSO, COLOMBA ESTRAE IL PUGNALE...



Non focca a me a ucciderli, Vincenzo, ma giuro che se poi, ancora un po' scendi, ti spozzo come un agnello...

Oh, come sarebbe dolce la morte, Colomba, se mi venisse data da quella tua mano. Tu non sai come sei bella così...

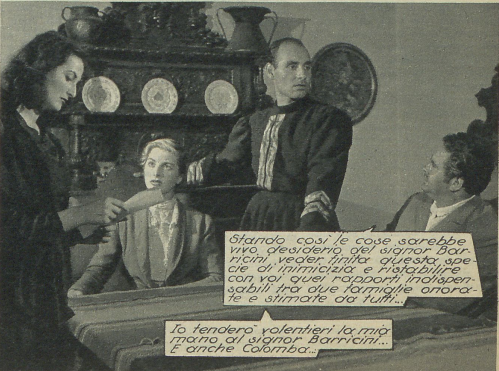
SCONVOLTA E EMOTIONATA, COLOMBA TORNA A CASA E NEL VEDERE LYDIA ED IL PROCURATORE RESTA IMMOBILE SULLA PORTA...



Oh mia cara Colomba, stavamo appunto offendendo voi. Il presunto signor procuratore, oserete, egli ha delle ultime notizie per voi...

Infatti, signorina, un miserabile, un poverello ha confessato di aver fatto un delitto che voi e molti signori, attribuite ad altre persone.

COLOMBA LEGGE, LENTAMENTE, LA CONFESSIONE, SOPPESSANDONE OGNI PAROLA.



Stando così le cose sarebbe vivo, desidero del signor Barricini veder prima questa specie di fitticizia e fittabile confessione, poi quei rapporti indispensabili tra due famiglie onorate e stimolate da tutti...

Io tenderei volentieri la mia mano ai vostri Barricini... E anche Colomba...

COLOMBA NON RISPONDE E, SENZA UN SALUTO, SI DIRIGE ALLA SUA STANZA.



Dovete scusarla, signor procuratore. Mia sorella è rimasta molto scossa dalla notizia. Il credo di interiori, ai Barricini che son ben felice di attendere una loro volta.

Prendo atto della vostra nobilitazione. Farrei però che anche vostra sorella fosse della vostra opinione...

MENTRE COLOMBA SI DISPERA, LYDIA E FELICE...



Orso, mio amore... Ho tremato tanto per te ma ora mi sento veramente felice... Sono sincera convinta che Colomba muterà il suo contegno nei riguardi dei Barricini dopo la prova insuperabile della loro innocenza.

QUANDO ORSO ENTRA NELLA CAMERA DI COLOMBA, TROVA LA SORELLA FEBBRILMENTE INTENTA A FRUGARE TRA LE CARTE DI SUO PADRE...



Che fai, Colomba? Perché non accendi, a condividere con noi la gioia di questa felice notizia che vede finalmente fiorire la pace nella nostra famiglia?

Non ci sarà, pace nella nostra famiglia finché vivano i Barricini!

LA NOTIZIA DELLA CONFESSIONE, CHE AVEVA DAPPRIMA PARALIZZATO COLOMBA, SEMBRA ORA ANIMARLA DI UNA FEBBRILE ANGOSCIA...



No... no... Non posso credere... così non sono innocenti... non possono esserlo!



Corni' da lei, Orso... Parlate ora... è meglio. È in questo momento che ella ha bisogno del tuo conforto e delle tue parole. Io ti attenderò qui pensandoti...

Sei tanto cara Lydia... tanto cara...



Spero, che non crederai una parola di quanto ti ho detto. Il procuratore, Orso, con vincoli e tutta una macchina vuole per salvare la vita di quei maledetti!

Ma che dici, che dici, Colomba... Il procuratore non si preterrebbe a un simile gioco.





Non credere... non credere Orso, ti prego... Pensa: il nostro padre che non trova pace nella sua tomba... Tra queste carte io, davvero la prova della loro colpevolezza...



Ebbene, guardate le tue carte, Colomba... Così ora in poi con i vincendoli dell'infamantezza dei tuoi sospetti non mi tormenterai più con questo tuo odio straziante... Ma ricorda: ricorda che anche senza vedere quelle carte i Barricini, per me, sono innocenti...

COLOMBA APRE UN CASSETTO E NE ESTRAE UNA VECCHIA GIUBBA SULLA QUALE APPAIONO, ANCORA VISIBILI, NUMEROSE TRACCE DI SANGUE.



Per due lunghi anni, Orso, ho atteso il tuo ritorno stringendo al cuore la giubba insanguinata di nostro padre... Ma ora mi rammarico che tu sia tornato... Meglio sarebbe stato, se dimenticando di avere un fratello avessi fatto io stessa vendetta...

Ma un uomo ha confessato, Colomba, e quell'uomo sta già espiando le sue colpe e i suoi delitti...



Questa è la giubba di nostro padre e io ho giurato di vendicare la sua morte. Se tu non hai sangue nelle vene torna sul continente e non farti vedere mai più...

Non vuoi proprio ragionare, Colomba, del quarantata del '90?

CON UN LUNGO SOSPIRO ORSO SI ALLONTANA E FA RITORNO DA LYDIA, CHE L'ATTENDE ANSIOSA DI SAPERE IL RISULTATO DELLA SUA CONVERSAZIONE. AL VEDERLO TURBATO LA GIOVANE IMPALLIDISCE...

IL VOLTÒ DI LYDIA SI SPIANA. HA CREDUTO ALLA MENZOGNA DI ORSO



Ebbene? qualcosa non va? Colomba forse...

... s'è dimostrata molto ragionevole... L'ho lasciata in lacrime... Povera Colomba: il suo piccolo cuore non regge più...



Voglio tornare da mio padre prima che sia notte, Orso. Il vostro incontro con i Barricini sarà intimo ed è bene che non vi assistano estranei... Tornerò presto, Orso... forse dopodomani...

Ti attenderò con ansia... Mi sembreranno secoli i minuti, Lydia...

(CONTINUA)